

## Il Foro Bonaparte a Milano

Il 16 dicembre 1800 Giovanni Antonio Antolini presenta al comitato di governo della Repubblica cisalpina un piano per la sistemazione urbanistica della zona circostante il Castello Sforzesco di Milano, area che la legge del 30 nevoxo IX (2 gennaio 1801) denomina Foro Bonaparte. In accordo con la volontà del governo di utilizzare la vasta area che le demolizioni ordinate da Napoleone nel 1800 avevano liberato dalle fortificazioni erette nel XVI e XVII secolo dagli Spagnoli, il Castello doveva perdere la funzione di presidio militare che aveva rivestito per secoli.

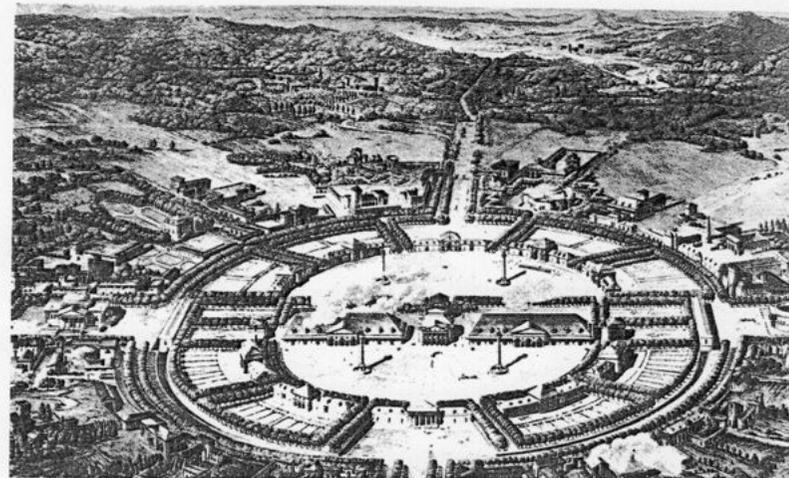
Il progetto (che può richiamare quello per le Saline di Chaux di Claude-Nicolas Ledoux, realizzato in parte tra 1775-79) prevedeva la costruzione di una vasta piazza circolare del diametro di m 540: al centro rimaneva l'edificio eretto dagli Sforza, trasformato però da un rivestimento di marmi e colonnati che gli avrebbe conferito un carattere classicheggiante.

Intorno al castello dovevano essere costruiti a cerchio 14 edifici — comprendenti terme, dogana, borsa, teatro, museo, *pantheon*, otto sale per le assemblee del popolo — tutti collegati mediante colonnati con i magazzini del pianoterra, le botteghe e le abitazioni dei negozianti. Un portico continuo serviva da passaggio coperto. Un canale navigabile circondava all'interno la piazza parallelamente ai portici, permettendo il passaggio delle barche con le merci dalla dogana ai magazzini e unendosi ai navigli verso porta Vercellina. L'ingresso alla piazza dall'esterno della città — al termine della grande strada di comunicazione con la Francia — era controllato dalla barriera del Sempione composta da due caselli daziari, dalle statue di Castore e Polluce simili a quelle del Quirinale e da due colonne milari.

La geniale utopia — che conferiva ai servizi civili e alla cultura laica l'eroica monumentalità delle forme classicheggianti — desta grande interesse, anche per le scelte formali di Antolini, che predilige l'essenzialità geometrica dei grandi e nitidi volumi e l'estrema sobrietà dei partiti decorativi. Il progetto di Antolini viene diffuso tramite le incisioni raccolte nel volume *Descrizione generale del Foro Bonaparte* (1801), la cui pubblicazione è finanziata da una sottoscrizione a cui contribuiscono numerosi artisti italiani e stranieri. Il piano è approvato da una commissione di esperti della Repubblica



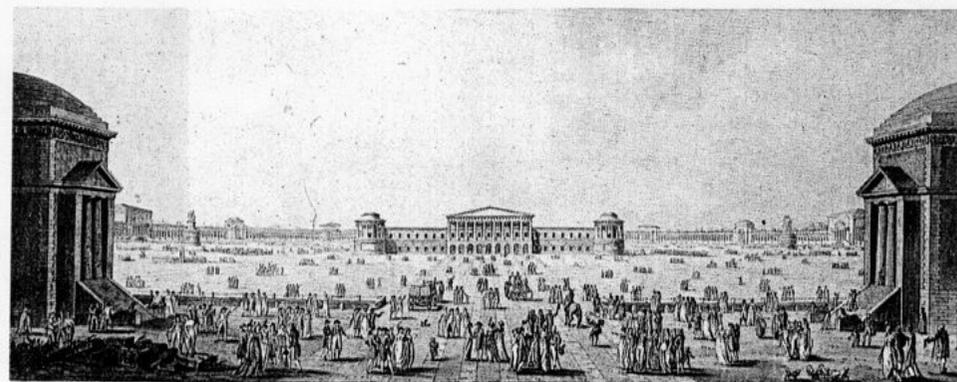
560. Giacomo Pinchetti, pianta di Milano, incisione su rame, h. cm 79, 1801 (Milano, Civica raccolta delle stampe A. Bertarelli).



561

blica cisalpina. Il 30 luglio 1801 in una solenne cerimonia durante i festeggiamenti della pace di Lunéville venne posta la prima pietra, ma i lavori si fermarono quasi immediatamente, soprattutto per l'altissimo costo dell'impresa; a questo si aggiungevano le motivazioni politiche, cioè la prevalenza dell'ala conservatrice nella costituzione della Repubblica italiana.

La proposta di Antolini è accantonata e sostituita dal piano di Luigi Canonica, che prevedeva, con una spesa inferiore, la trasformazione del Castello in caserma, con aiuole e viali alberati verso la città, una vasta piazza d'armi sul retro per le esercitazioni militari, la costruzione dell'Arena (1805-807; cfr. fig. 544) e dell'arco della Pace (cfr. fig. 572). È comunque significativo che nella pianta di Milano disegnata dall'ingegnere cartografo Giacomo Pinchetti nel 1801 compaia il Foro Bonaparte come se fosse stato realizzato (cfr. anche fig. 782).



562

561. Claude-Nicolas Ledoux, veduta prospettica della città di Chaux, da «*De l'architecture considérée sous le rapport de l'art, des mœurs et de la législation*», 1804.

Il progetto per la cittadina e le saline di Chaux fu eseguito da Ledoux in qualità di ispettore delle Reali Saline della Francica Contea nel 1771 e realizzato solo in piccola parte (1775-79).

562. Giannantonio Antolini, Foro Bonaparte a Milano, veduta dalla città, incisione su rame, h. cm 50, da «*Descrizione generale del Foro Bonaparte*», 1801 (Milano, Civica raccolta delle stampe A. Bertarelli).